

Gli Amici di Cerasolo: «Luci spente ma solo dopo l'una»

L'associazione chiede misure alternative: «Non si può lasciare Coriano al buio da mezzanotte»

CORIANO. Non si placa la polemica sulle luci spente a Coriano. Questa volta, dopo il comitato cittadino, è l'associazione Amici di Cerasolo Ausa, che racchiude la maggior parte delle attività commerciali della zona, a intervenire sulla mancanza di illuminazione pubblica, extrema ratio cui il Comune è dovuto ricorrere per mancanza di fondi. «Oggi – scrive il coordinatore Gianfranco Soldati - chi risiede in qualsiasi frazione del Corianese, tranne in alcune aree sensibili, può tornare da un cinema od una cena e trovarsi a mezzanotte e un minuto al buio completo. Persino sulla trafficata superstrada di

San Marino i fari che illuminano tutti gli incroci con le vie laterali sono in funzione alternatamente al 50%, lasciando così completamente oscurati alcuni punti pericolosi».

Si chiedono gli “Amici di Cerasolo”: «Non è possibile trovare un'alternativa? Fare in modo che le strade in questione siano parzialmente illuminate con una fonte luminosa alternata e magari con l'eliminazione del servizio solo dall'una di notte visto che anche qualche sedicenne torna dalla seconda visione di una multisala intorno a mezzanotte e trenta?».